

Tour in Lombardia e Piemonte



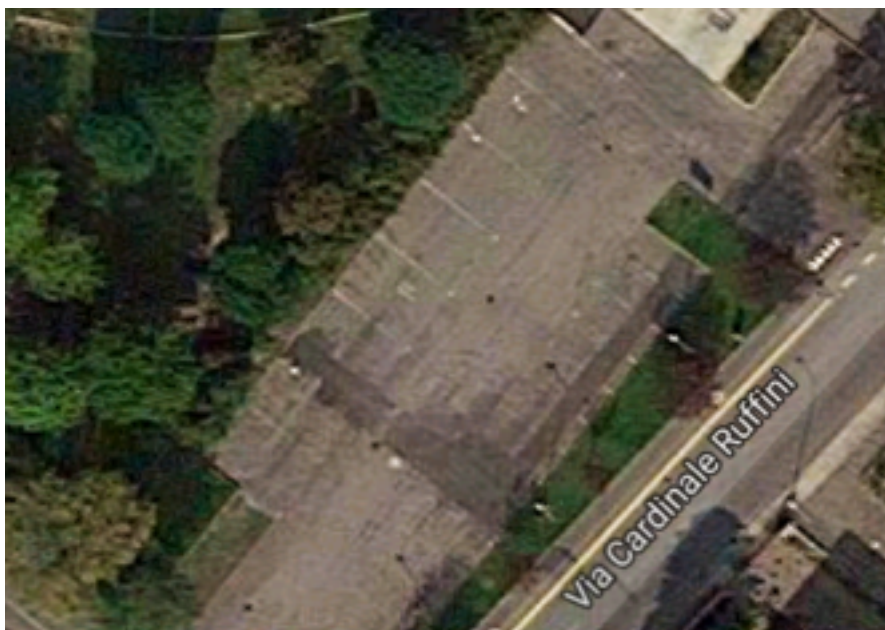
dal 7 al 16 giugno
2017

Mercoledì 7 giugno

Alle 10, in autostrada , sosta per il caffè, poi proseguiamo fino ad arrivare alla uscita di Pegognaga dove facciamo pausa pranzo, dopo andiamo a San Benedetto Po, inserito a pieno titolo nella lista dei “Borghi più belli d’Italia” .



Dopo alcuni chilometri arriviamo all’area di sosta che si trova in via Ruffini. Si tratta di un grande parcheggio ed è presente un servizio gratuito di rifornimento e scarico. Vicino all’area di sosta ci sono i percorsi ciclabili. Fa caldo ed il camper è completamente al sole. Pensiamo sia meglio andare subito in centro per visitare la famosa abbazia.



Giunti nella enorme piazza dove si trova l'imponente Abbazia ci fermiamo in un bar e prendiamo un buon gelato.



Andiamo all'ufficio informazioni e acquistiamo il biglietto per la visita.

Siamo fortunati alle 16,30 si svolge l'ultima visita guidata; giusto in tempo per accodarci agli altri 2 turisti.

Vediamo il primo dei tre chiostri che al piano terra ospitava i pellegrini e i poveri, mentre al piano rialzato venivano accolti ospiti illustri.

Proseguiamo la visita andando nel secondo chiostro che si trova dietro alla Basilica.



Era, come ci informa la guida, il più frequentato perché qui ci sono le celle per i monaci residenti e per quelli di passaggio.



Infine arriviamo nel terzo e più grande chiostro e da lì ci dirigiamo verso il Refettorio

monastico, ove i monaci pranzavano e cenavano.



L'ambiente è stato arricchito da dipinti del Correggio e dall'ultima Cena dell'artista Girolamo Bonsignori (una copia, l'originale è al museo di Mantova).



Proprio sotto al refettorio andiamo a vedere le Cantine cinquecentesche e qui troviamo,



con nostra gradita sorpresa, una collezione di vecchissimi c a r r i



agricoli.



Attraversiamo di nuovo tutta la grande piazza e ci rechiamo all'interno dell'abbazia per visitare la sontuosa Chiesa Abbaziale, caleidoscopio di stili architettonici e opere artistiche uniche



come sono le statue sacre fatte da Antonio Begarelli (il “Michelangelo della Terracotta” secondo il Vasari).



La guida ci illustra tutti i dipinti e le opere che qui insistono e ci accompagna a vedere la tomba di Matilde posta tra il transetto e la sagrestia.



Si tratta di un sarcofago in alabastro sostenuto alla base da piccoli leoni in marmo rosso, è completamente vuoto in quanto la salma della contessa riposa dal 1633 nella Basilica di San Pietro a Roma.



Abbazia di San Benedetto in Polirone

L'abbazia fu fondata nel 1007 dal conte Tedaldo di Canossa (nonno paterno di Matilde) attraverso una donazione ai monaci benedettini di metà dei terreni che si trovavano tra i fiumi Po e Lirone, sito importante per garantire il controllo della navigazione fluviale. Si trattava di un significativo centro spirituale, formato inizialmente da un piccolo nucleo di 7 monaci. Verso la metà dell'XI secolo Bonifacio di Canossa, signore del territorio, riedificò la chiesa.

Nel 1077, in occasione dell'incontro tra l'imperatore Enrico IV e il papa Gregorio VII a Canossa, Matilde, succeduta al padre Bonifacio, donò il monastero al papa, che a sua volta lo affidò all'abate dell'abbazia di Cluny, Ugo. Il monastero aderì pertanto alla riforma di Cluny e alle Consuetudines del monastero francese, che regolavano la vita, la liturgia ed anche l'architettura: la chiesa infatti fu ricostruita verso il 1130 secondo la tipologia cluniacense, con deambulatorio, cappelle radiali e transetto absidato. Il monastero di Polirone, molto potente, diventò in quel periodo un importante centro culturale, dotato di un celebre scriptorium, dove si trascrivevano i manoscritti sia per uso liturgico sia per studio.

Al tempo della lotta per le investiture, fu uno dei principali centri propulsori della diffusione della riforma gregoriana nell'Italia settentrionale. Tra il 1115 e il 1632 ospitò la tomba di Matilde di Canossa, il cui corpo fu poi traslato nella basilica di San Pietro a Roma.



Ritornati nel primo chiostro , saliamo una bella scalinata fino ad entrare nel Museo Civico Polironiano che mette in bella mostra oltre 13.000 oggetti suddivisi per cultura materiale e società rurale; magia, religione popolare, leggende locali ed espressioni artistiche del mondo padano. Il museo si pone come



una delle maggiori esposizioni museali etnografiche dell'Italia. Alle 18,30, terminata la visita facciamo una breve passeggiata nelle vie adiacenti il centro, poi ritorniamo al camper.



Giovedì 8 giugno

MANTOVA

**S t a m a n i
facciamo pochi
chilometri per
arrivare a
Mantova.**

**Giunti in città
andiamo all'area di sosta attrezzata di Sparafucile.**

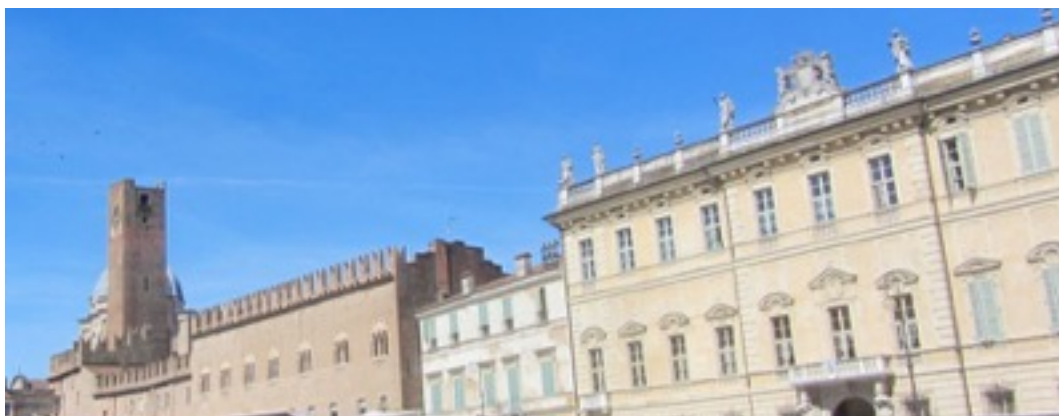


**Sistemato il camper
all'ombra di alti alberi
andiamo a piedi
percorrendo, per tutta la
sua lunghezza, il ponte
San Giorgio, raggiungiamo
così il centro storico della**

**città. (volendo c'è un servizio di
navetta gratis).**

**Siamo nel cuore di Piazza
Sordello, grande piazza di forma
rettangolare tutta a ciottolato.**

**A sinistra, la grande reggia che
fu residenza dei Gonzaga nel 1300; il famoso Palazzo Ducale.**





Per tempo Antero aveva prenotato la visita del Palazzo Ducale, del Castello di San Giorgio con la camera degli sposi, la Corte Nuova e la Corte Vecchia; insomma tutta la giornata sarà impegnata per una visita dettagliata di questa città Patrimonio dell'Umanità.

Convalidati i biglietti andiamo a vedere il Palazzo Ducale. Ciò che lascia senza parole è proprio l'estensione dell'edificio, in realtà si tratta di una serie di edifici legati tra loro da gallerie o corridoi, con strade, cortili, giardini interni e cortili pensili.



(la Corte Vecchia)





Q u e s t a stupefacente città-palazzo (500 sale e 34.000 metri quadrati di superficie) al suo interno contiene I "tesori" come la Camera degli Sposi, le Stanze di

Pisanello, l'appartamento degli arazzi di Raffaello.



Terminata questa prima parte della visita e, scesi dallo scalone, attraversiamo l'antico Cortile di Santa Croce per andare a vedere l'appartamento di Isabella d'Este , lo studiolo ,la grotta e la stanza col Soffitto del Labirinto. Poiché la visita del Castello è prevista per le ore pomeridiane dalle 14 alle 18, torniamo nella grande piazza Sordello centro del potere politico e religioso della città.



Nella piazza si affacciano i maggiori edifici cittadini come il Palazzo Ducale, il Palazzo Vescovile, il Palazzo del Capitano e Palazzo



Castiglioni e la Cattedrale (che al momento è chiusa e che vedremo oggi pomeriggio). Intanto percorriamo il corso fino a giungere in Piazza

delle Erbe con la sua grande Torre dell'Orologio, che ospita un particolare e prezioso Orologio Astronomico.



Approfittiamo dell'occasione per andare a vedere la particolare Rotonda di San Lorenzo e il Palazzo della Ragione.



S i a m o
davanti alla
Basilica di
Sant'Andrea,
(progetto di
L e o n
B a t t i s t a
Alberti) che
h a u n a
g r a n d e
c u p o l a
rinascimentale



e un poderoso campanile gotico,
appoggiato all'angolo sinistro della
f a c c i a t a
della chiesa.
S i t r a t t a
della chiesa
più grande
di Mantova
ed una delle
più amate
d a l l a



popolazione; al suo interno, al centro, un
monumento che copre una cripta dove la
tradizione dice che qui è conservata una ampolla con il
Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.



In Piazza prendiamo la navetta che ci porta vicini all'area di sosta.



Nel pomeriggio torniamo, con la navetta, in centro e visitiamo il Duomo, dedicato a San Pietro.



E' di fattura medievale ma rimaneggiato più volte col passare dei tempo.

Il campanile è romanico e le cappelle sono tipicamente gotiche, decorate da cuspidi e pinnacoli realizzati nel XV secolo, mentre la facciata è barocca. L'interno composto da 5 navate innalzate su grandi colonne è sfarzoso, imponente, impressionante.





Da piazza Castello si accede al Castello di San Giorgio e, salita la scala elicoidale detta dei Cavalli,

attraversando la Sala degli Affreschi, si entra nella favolosa Camera Picta o degli Sposi, affrescata da Andrea Mantegna in ben nove anni (in onore di Ludovico Gonzaga e della moglie). Affascinante , Veramente bella.





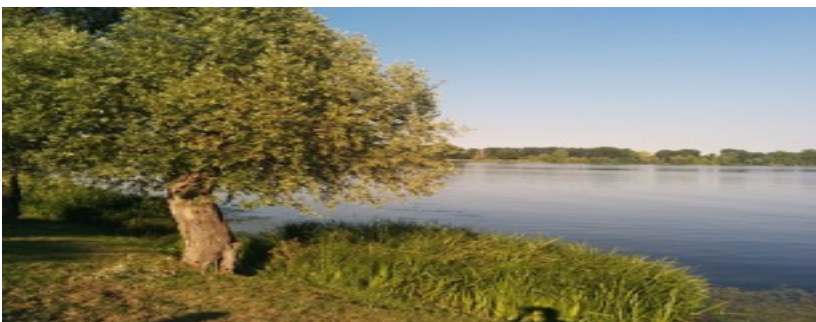
Scendiamo di nuovo lo scalone elicoidale e ne saliamo un'altro : lo Scalone di Enea e dal salone principesco si entra



nell'Appartamento di Corte Nuova abitato dal duca Federico II, che comprende la Sala dei Cavalli, la Sala delle Teste e la Sala di Troia e ancora sale fino a percorrere la lunga

Galleria, da qui con autorizzazioni, si può accedere al Giardino dei Semplici.

Per tornare al camper una lunga passeggiata lungo il grande lago, poi andiamo



nel piccolo lago ed infine ripercorriamo tutto il ponte fino ad arrivare all'area di sosta. Cena e meritato riposo.

Venerdì 9 giugno

Partiamo presto, percorriamo solo 40 chilometri per arrivare in una splendida cittadina, anche questa sito Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO: Sabbioneta.

Fondata nel cinquecento tra i corsi del Po e dell'Oglio, per il suo fondatore, la città doveva essere una fortezza e un potente baluardo, con mura possenti e inespugnabili e una forma perfettamente geometrica.

L'area di sosta è completamente occupata da auto e altri mezzi, proseguiamo fino ad arrivare ad un largo spiazzo presso il cimitero.



Attraversiamo la strada e dopo circa 300 metri entriamo in città attraverso una imponente porta monumentale. Percorriamo strette viuzze e arriviamo nella piazza dominata dal Palazzo Ducale (già residenza del duca) che si compone di due piani, dal

portico rialzato e della torretta centrale. La visita ci permette di vedere alcune sale affrescate e impreziosite da splendidi soffitti lignei.





Una breve sosta al bar centrale per un caffè poi vediamo che , al primo piano di alcune abitazioni, c'è una bella Sinagoga, qui viveva un grande numero di ebrei.



Nella grande piazza siamo meravigliati nel vedere il Palazzo Giardino con il suo lunghissimo colonnato. Terminiamo la nostra visita andando a vedere il Teatro all'Antica (viene considerato uno dei primi edifici teatrali dell'epoca moderna) ; emblematica l'iscrizione in latino sulla facciata.



Proseguiamo il nostro itinerario e raggiungiamo la città di Cremona.



L'area di sosta, in realtà un grande parcheggio, è vicina al centro, lasciamo il camper sotto un sole cocente e andiamo in centro percorrendo le strade dove si affacciano i negozi di Liutai e di produzione e vendita torrone.



Arrivati nella piazza del Comune (fulcro e cuore dell'antica città medioevale) davanti a noi c'è la splendida

Cattedrale che si trova nel punto più alto



della città formando con il Torrazzo e il Battistero il polo della vita religiosa.



Entriamo nella cattedrale e ci troviamo davanti un tempio riccamente decorato. La pianta dell'edificio è a croce latina con tre navate, la navata centrale è letteralmente coperta da affreschi di altissimo pregio.



Accanto alla cattedrale, il battistero che ha pianta ottagonale ed al suo interno, proprio al centro, è stata collocata la grande cisterna, un blocco unico in rosso ammonitico.

Andiamo sotto i portici del Palazzo Comunale per ammirare di nuovo il Duomo il quale, avendo subito numerosi rimaneggiamenti, (da chiesa romanica a chiesa con struttura gotica) viene considerato uno dei più belli esempi di architettura religiosa del Nord Italia.





Mentre siamo nella Loggia dei Militi del Palazzo Comunale chiediamo informazioni ad una passante la



quale ci invita ad andare a visitare il Palazzo Comunale ed il museo del violino. Andiamo a vedere il Palazzo Comunale l'ingresso è gratuito e si visitano tutte le sale. Saliamo lo scalone ed entriamo nel



salone degli Alabardieri, all'interno del quale si ammirano ancora tracce di affreschi,



proseguendo nella visita entriamo nella Sala dei Violini, poi la Sala del Consiglio dei Decurioni (oggi Sala della Consulta) ed infine nel Salone dei quadri, sede del Consiglio Comunale.

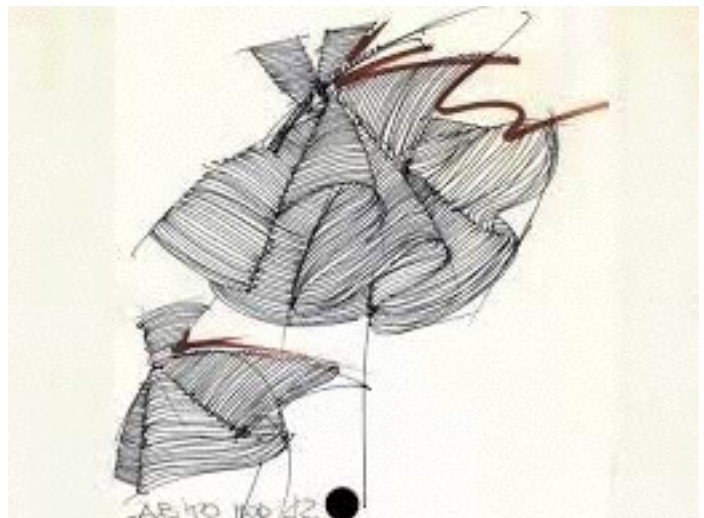


E' giunta l'ora per una pausa pranzo.

All'ufficio informazioni ci hanno detto che alle 15 apre una mostra di Ferrè e, poiché Mary, ha un abito firmato Ferrè ha proprio voglia di andare a vedere.



Nella piazza Giovanni XXIII c'è il Centro Culturale Santa Maria della Pietà dove è stata allestita la mostra intitolata: Moda, un racconto nei disegni' .



All'interno oltre cento schizzi autografi dello stilista, esposti in gruppi sulla base di affinità tematiche o cromatiche e qui possiamo ammirare anche alcuni abiti, che sono autentica trasposizione del progetto espresso nei disegni.





Lasciamo Cremona per andare a Monticelli D'ongina che dista 15 chilometri.

Arriviamo nella area di sosta vicinissima al centro; una breve passeggiata fino ad arrivare alla chiesa e nella piazza antistante

il famoso Castello che apre solo il fine settimana.



Lo guardiamo di fuori poi rientriamo e trascorriamo la notte qui.

Sabato 10 Giugno

Lasciato questo grazioso paese, senza prendere l'autostrada andiamo verso Vigevano.

Arrivati a Casalpusterlengo notiamo, lungo la statale uno spaccio di formaggi ma non ci fermiamo. Raggiungiamo Pavia , prendiamo i viali sul Ticino



e attraversiamo il Ponte coperto. Il navigatore ci indica di proseguire lungo una diramazione del fiume ma fatti alcuni chilometri ritorniamo indietro e

prendiamo la statale che ci farà arrivare a Vigevano.

“ Vigevano, venne indicata, nel 1494, da Leonardo da Vinci come la città ideale. Tale considerazione nacque mentre dirigeva i lavori di canalizzazione dei dintorni del comune, e fu proprio in questo periodo che il Genio produsse tutti gli schizzi che sono alla base del piano urbanistico del centro storico”.



facciamo sosta nel piazzale davanti all'area di sosta ben attrezzata e automatizzata...purtroppo però tutte le piazzole sono sotto il sole, non c'è ombra da alcuna parte e fa molto, molto caldo.

Sono le 12 facciamo uno spuntino e andiamo a vedere la famosa piazza di Vigevano. Purtroppo nel piazzale dove siamo in sosta c'è un bel cartello di divieto per i camper ed un invito ad andare nell'area di sosta.

Lasciamo il piazzale e andiamo a vedere se c'è un posteggio che ci consenta di visitare la città senza incorrere in sanzioni.



Trovato un parcheggio lungo i viali andiamo in centro. Superata la ferrovia siamo in piazza mercato, proprio fuori della porta di accesso della grande piazza.

“La Piazza Ducale di notevole impatto scenografico, è un esempio mirabile dell'arte ed architettura rinascimentale, circondata come è da un porticato che conta 84 colonne diverse una dall'altra nei capitelli, rappresentando in questo modo la magnificenza degli Sforza.

I portici, dove erano, un tempo , le botteghe dei venditori della lana e della seta, sono oggi dimora di boutique di lusso e di locali alla moda.

Ogni colonna del porticato riporta nella parte superiore un medaglione sul quale viene ritratto un personaggio di epoca romana e rinascimentale con uno specifico motto o proverbio.

Non può ovviamente passare inosservato il pregevole selciato della piazza, composto da ciottoli bianchi che imprimono motivi curvilinei su un tappeto di altri ciottoli di opposto colore”.

“ In Piazza si affaccia il Duomo, ma più che il Duomo, a catturare l'attenzione è la Torre del Bramante, simbolo incontrastato di Vigevano ed ingresso al Castello.

Entrando nel Castello Visconteo e Sforzesco la prima cosa che balza agli occhi sono gli affreschi che colorano le stanze, e che proseguono anche sulle mura del cortile, sulla Piazza e nelle vie limitrofe”



Attraversiamo tutta la grande piazza e andiamo al Castello.

L'ingresso al Castello da piazza Ducale avviene attraverso una lunga scalinata in pietra che immette in un ampio androne al piano terra

della torre detta "del Bramante" composta di tre sopralzi. Da qui si accede a un grande cortile detto il "piazzone".

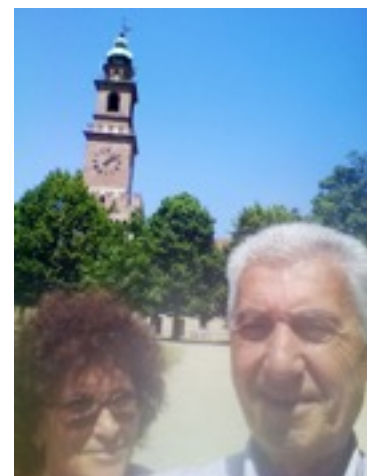


Visitiamo le scuderie, ed in particolare in quella predisposta da Ludovico il Moro. E' lunga 94 m. di lunghezza, all'interno gli ambienti sono divisi in tre navate da due file di colonne.

Ritornando nel "piazzone" andiamo al Maschio e, direttamente collegato ad esso si trovano la loggia delle dame con il giardino della duchessa e la strada coperta che



naturalmente percorriamo in tutta la sua lunghezza.



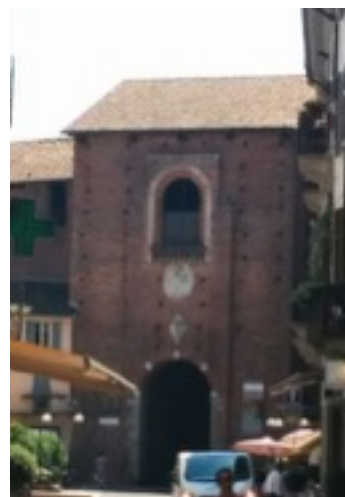
La Torre del Bramante

“ Antico ingresso d'onore al Castello, la Torre del Bramante si eleva per 55,72 metri sopra l'ampia corte attorno a cui si articola il fortilizio. La particolare struttura della torre è realizzata dalla sovrapposizione di tre piani digradanti verso l'alto e ricorda la torre del Filarete del Castello Sforzesco di Milano. Salendo a livello del primo terrazzo, racchiuso dalla merlatura ghibellina, si apprezza la vista di Piazza Ducale, del Castello e della città. La sezione superiore accoglie l'orologio, mentre l'ultima, inaccessibile al pubblico, contiene la grande campana seicentesca.

Un cupolino in bronzo è posto al vertice, sopra il belvedere ottagonale di coronamento della torre, in sostituzione dell'originaria guglia conica”.



Sono le 16 lasciamo questa bellissima piazza e andiamo verso Biella.





Subito dopo aver superato Mortara vediamo un grandissimo cimitero e facciamo una breve sosta, poi proseguiamo per passare da Vercelli.

Prima di arrivare in città il navigatore ci indica di passare da una strada carrareccia piccola, che costeggia il fiume e inutili sono i tentativi di variare il percorso. Facciamo come anticamente, guardiamo i cartelli stradali e...superiamo Vercelli. Ora andiamo spediti verso un piccolo paese: " Candelo" vicinissimo a Biella,, quando ci sembra tutto risolto ecco che il navigatore ci indica una strada panoramica , ma stretta , bella ed immersa nei boschi, siamo nella riserva naturale orientata della Baraggia.



"La Baraggia di Candelo rappresenta l'ultimo lembo di territorio incolto rimasto tra la pianura e i primi contrafforti pedemontani: fa parte della Riserva Naturale Orientata delle Baragge nata proprio per tutelare questo paesaggio dalle caratteristiche uniche, tanto da essere conosciuto anche come la "Savana del Biellese".



Dopo vari saliscendi arriviamo in paese. Facciamo sosta nell'area di sosta sotto un sole caldo ed ancora alto nel cielo.



Domenica 11 Giugno

Prima di fermarci a Biella (dato che è ancora molto presto) andiamo a vedere il Santuario di Oropa dichiarato nel 2003 patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

“ Il Santuario è costituito da un maestoso complesso di edifici. Una imponente doppia fila di fabbricati ornati di archi e portici, sale lungo la china della montagna e racchiude quattro ampi piazzali a terrazza, che si susseguono. Oltre alla bellezza della costruzione, gli edifici sono stati concepiti con un forte senso pratico adeguato alle esigenze della montagna. Ampi portici, loggiati e gallerie consentono ai pellegrini, anche nei tempi invernali o nelle giornate di pioggia, di spostarsi, al riparo, in tutto il Santuario e accedere alla Basilica Antica, ai locali di ristoro, agli alloggi, ai negozi. I primi due piazzali, sono collegati da una rampa. Un fabbricato trasversale separa questo ambiente dal terzo cortile al quale si accede attraverso un monumentale scalone in cima al quale troneggia la Porta Regia, voluta dal Cardinale Maurizio di Savoia. L'atrio della scalinata è rivestito da lapidi che celebrano le visite compiute da personaggi illustri come quella di Guglielmo Marconi.

L'imponente piazzale costituisce il chiostro della Basilica Antica che conserva al suo interno il Sacello decorato con preziosi e splendidi affreschi del trecento. All'interno del Sacello è custodita la statua della Madonna Nera.

Nel mezzo del terzo cortile, solenne chiostro intorno alla Basilica Antica è situata una caratteristica fontana detta “Burnell”. Dal cortile si accede allo scalone che conduce al piazzale sovrastante e alla maestosa Basilica Superiore, consacrata nel 1960, che si erge sullo sfondo della montagna del Mucrone, con la sua magnifica cupola alta, da terra, 86 metri ”.



Percorriamo circa 15 chilometri di curve fino a raggiungere, a circa 1.159 metri di altitudine, in un anfiteatro naturale di montagne, il

Sacro Monte di Oropa.



Troviamo molte auto nei grandissimi parcheggi, e ci sono divieti per la sosta dei camper in quanto c'è un'area attrezzata a pagamento.

Durante la visita scopriamo che il Santuario è in parte chiuso per restauro, ci accontentiamo di vedere i grandi piazzali, la fontana e poco altro.





Mentre ridiscendiamo dalla montagna, telefoniamo al fratello di Antero (sapevamo che in questo week-end andava a Borgosesia a trovare alcuni amici). L'amico, dove è ospite il fratello ci invita ad andare a trovarlo ed essere ospiti anche noi. Facciamo qualche resistenza per l'invito -

non vogliamo dare disturbo - poi andiamo. Fissiamo appuntamento al Carrefour di Borgosesia dove lasciamo il camper e, il fratello di Antero viene a prenderci con la sua auto.

La villa dista solo 4 chilometri dal centro, ad Albergate ...ma



che strada ! stretta e tutta curve, immersa completamente nel bosco. I padroni di casa sono cordiali e ci accolgono contenti. Dopo pranzo andiamo a vedere l'orto ed il frutteto ma la sorpresa maggiore viene quando entriamo in una piccola chiesa (il nostro ospite detiene le chiavi di accesso) che v e d i a m o

completamente affrescata..veramente graziosa.

Poi, dopo aver visto i tanti i locali della villa e soprattutto aver trascorso una bella giornata in compagnia, ci facciamo di nuovo accompagnare al camper.



A circa 15 chilometri da Borgosesia arriviamo a Varallo. Lasciamo il camper nell'area di sosta e andiamo in centro .



La parte antica si trova sulla destra del torrente, presso il ponte che lo attraversa, il paese conserva un'impronta di borgo tardo-medievale e rinascimentale. Tutto il paese è inserito in una verde conca dominata dallo sperone montuoso su cui sorge il santuario del Sacro Monte.

Nella salita che conduce alla funivia, proprio davanti, c'è la Chiesa di Santa Maria delle Grazie , Convento Franciscano.



Appena siamo entrati , davanti a noi un vero gioiello : una grandiosa parete dipinta da Gaudenzio Ferrari con le Storie della Vita di Cristo. Lo stile del convento è gotico, al suo interno la tipica suddivisione tra uno spazio riservato ai fedeli ed uno per i frati, separati da una parete divisoria che giunge fino al soffitto (il “tramezzo”).



Sulla grande parete divisoria Gaudenzio Ferrari ha dipinto nel 1513 una delle sue opere di maggior valore artistico.

Dettaglio dell'affresco



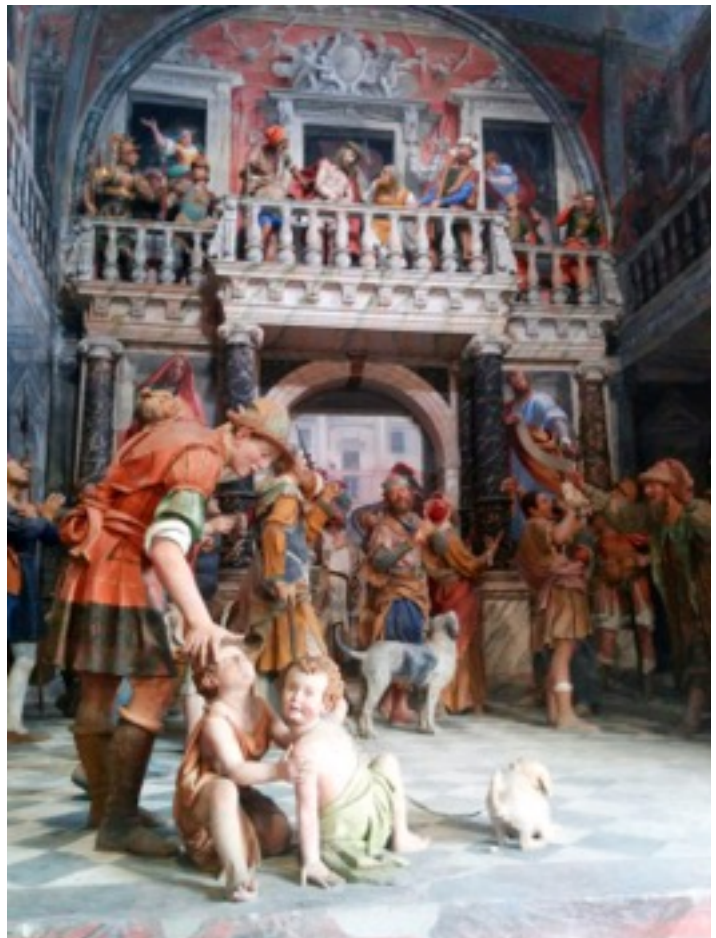
Noi andiamo alla scoperta della funivia più ripida d'Europa che ci permette di raggiungere nella maniera più comoda e veloce il Sacro Monte di Varallo.





“Il Sacro Monte di Varallo rappresenta l'esempio più antico e di maggior interesse artistico tra i Sacri Monti presenti nell'area alpina lombardo - piemontese. Si compone di una basilica, che costituisce la stazione finale di un percorso che si snoda tra vie e piazzette, e quarantaquattro cappelle affrescate e popolate da circa ottocento statue (terracotta policroma o legno) a grandezza naturale e più di 4000 figure a fresco. In ciascuna cappella complesse scenografie sono state realizzate con affreschi e gruppi di statue lignee o di terracotta dipinta, in grandezza naturale, del tutto simili a figure umane, con barbe e capelli veri”.

È stato dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità nel 2003.



Giunti in cima al sacro monte andiamo a vedere la Basilica, le cappelle con le statue ed il bellissimo panorama.



Ritorniamo in paese con la funivia e proseguiamo fino ad arrivare a Scopello dove sappiamo esserci un'area di sosta vicino alla cabinovia, sperando che a 700 metri ci sia più fresco.



Solo quindici chilometri e già siamo nel piccolo paese, le case sono in pietra e i tetti sono fatti con le "beole", pietre ricavate dalle montagne della zona e usate come tegole.



Qui siamo nella Valsesia: la valle dei walser, popolazione di origine germanica che dalla Svizzera è arrivata ad abitare le zone attorno al massiccio del Monte Rosa.

L'area di sosta è in riva al fiume e proprio sotto la cabinovia ma manca di tutto, quindi è solo un parcheggio. Al calar del sole la temperatura scende e possiamo riposare.



Lunedì 12 giugno

Oggi percorriamo tutta la vallata fino ad arrivare ad Alagna Valsesia che si trova sotto il Monte Rosa. Solo venti chilometri di

buona strada e siamo in paese. Lasciamo il camper in un grande piazzale e andiamo in centro a vedere le tante costruzioni originarie.





“la tipica casa Walser alagnese.

La casa rurale dei Walser in Valsesia, ma in particolar modo ad Alagna, è del tipo che racchiude sotto un unico tetto l'abitazione, la stalla e il fienile. La base è composta da pietre squadrate e sovrapposte e si incunea nel pendio naturale del terreno, riparando l'edificio dai venti e dal gelo. L'impalcatura soprastante è costituita da grossi tronchi di larice squadrate ad accetta, opportunamente stagionati, disposti orizzontalmente ed incastrati tra loro senza l'ausilio di chiodi . Il tetto coperto da "Piode" o "Beole" in pietra piatta. Le case più antiche, rimaste attualmente ancora integre, risalgono al XVI secolo”.



Breve sosta nel bar centrale per un caffè.

Facciamo una telefonata ad una ex collega di lavoro di Mary che non vede da ben 45 anni! e abita a Domodossola.

Partiamo, ripercorriamo tutta la vallata, arriviamo di nuovo a Varallo e proseguiamo.





Dall'alto della montagna che domina il lago d'Orta possiamo vedere l'unica isola di questo lago, isola quasi interamente occupata dall'abbazia. Ad Omegna,



costeggiamo il lago e arrivati a



Gravellona Toce, prendiamo la superstrada che in poco tempo ci permette di arrivare a Domodossola.

Andiamo all'area di sosta , si tratta di un grande parcheggio a tutto sole. Passiamo dal centro (che visiteremo al ritorno), ora vogliamo andare subito a casa dell'amica di Mary. Baci, abbracci e...tanti ricordi e così passiamo il



pomeriggio ricordando e ricordando.

Alle 18, lasciata la nostra amica e promesso di rivederci quanto prima , andiamo in centro; fa molto caldo nonostante siamo circondati da alte montagne.



La fisionomia del centro della città ha un aspetto medioevale nelle viuzze tortuose, nella torre , e nella piazza del Mercato vero centro della cittadina.



Ritornati al camper , partiamo per andare nella nuova area di sosta a Crevoladossola, sperando di trovare più fresco. Il paese dista pochi chilometri e arriviamo presto. L'area è perfetta ma non c'è un filo d'ombra, in compenso c'è un venticello che ci permette di avere un pò di fresco.



Martedì 13 giugno

L a s c i a t a
Crevoladossola
prendiamo la statale
per la Val
Formazza.
Incominciamo a
salire di quota.

Attraversiamo piccoli paesi :
-Crodo a 500 slm è il principale
centro abitato della Valle
Antigorio, importante località
termale, il paese è famoso per le
sue acque minerali e soprattutto
per il "Crodino", nato a Crodo nel
1964 e qui ancora prodotto dal
Gruppo Campari.



-Premia e le sue Terme..e siamo
a 800 metri,



premia [®] terme		
LISTINO AREA PISCINE TERMALI		
	PERIODO A	PERIODO B
1 ORE ADULTI	€ 11,00	€ 7,00
1 ORE BAMBINI (sotto 12 anni)	€ 6,00	€ 4,00
3 ORE ADULTI	€ 31,00	€ 19,00
3 ORE BAMBINI (sotto 12 anni)	€ 18,00	€ 9,00
4 ORE ADULTI	€ 33,00	€ 19,00
4 ORE BAMBINI (sotto 12 anni)	€ 12,00	€ 9,00
GIORNALIERO ADULTI	€ 35,00	€ 25,00
GIORNALIERO BAMBINI (sotto 12 anni)	€ 20,00	€ 15,00
PACCHETTI FAMIGLIA		
PERIODO A		
	Ingresso € ORE	Ingresso € GIORNALIERO
2 ADULTI + 1 BAMBINO	€ 50,00	€ 40,00
2 ADULTI + 2 BAMBINI	€ 55,00	€ 40,00
2 ADULTI + 3 BAMBINI	€ 60,00	€ 40,00
<small>PERIODO B: Tutti i servizi a parte di Park e Piscina. Alloggio e acqua Periodo B: Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e festivi.</small>		

-La Cascata del Toce è una cascata che si trova a quota 1675 m s.l.m.; con essa il fiume Toce compie un salto alto 143 metri.

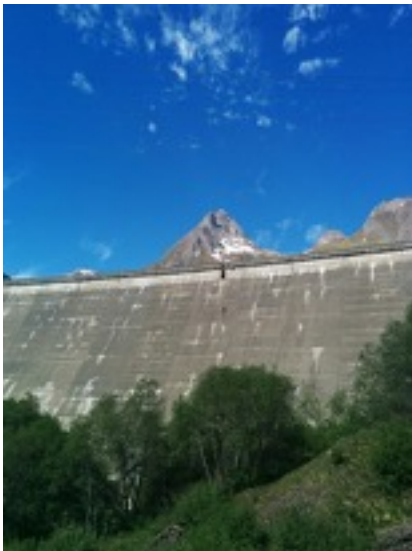


-Riale è la frazione più settentrionale del Piemonte ed è situata a 1718 m sul livello del mare.

Infine arriviamo nel grande parcheggio attrezzato per la sosta dei camper proprio sotto il Lago di Morasco, lago 'generato' dalla diga, e si trova ad una quota di 1815 metri slm.



La strada è buona, ci sono curve e tornanti impegnativi, talvolta la strada si fa più stretta e diventa ripida quando dobbiamo arrivare alla cascata del Toce.

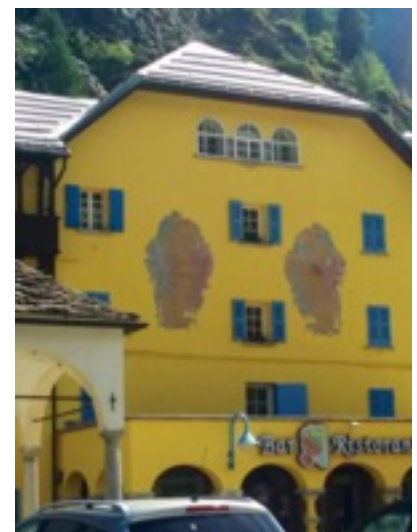


Qui facciamo una breve sosta poi andiamo più avanti e dopo pochi chilometri siamo a Riale e nell'area attrezzata. Che fresco!.



Qui ci sono altri camperisti venuti fin quassù per fare delle escursioni; noi, ci sistemiamo, poi sentiamo la sirena che annuncia l'apertura della diga che farà uscire l'acqua per alimentare le centrali nella valle per la produzione di energia elettrica. La diga è lunga 525 metri ed è alta 55 metri. Ha una capacità massima di 17.320.000 m³ di acqua.

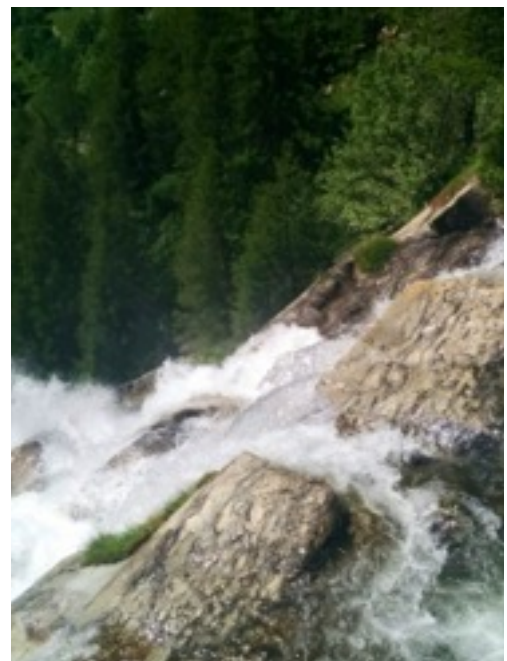
Così l'acqua del Toce scorre nel suo alveo e giunto nella frazione Frua forma la famosa cascata.





“La cascata del Toce è considerata una delle più spettacolari delle Alpi, sebbene l'intervento umano ne abbia ridotto la portata per gran parte dell'anno. A monte della cascata il Toce forma infatti il lago di Morasco, un lago artificiale da cui le acque vengono captate per il funzionamento delle centrali idroelettriche di Ponte, Fondovalle, Cadarese, Crego e Crevola Toce. In cima alla cascata vi è lo storico albergo (1863) che visse la bell'epoque del turismo alpino di inizio secolo. La cascata viene aperta solamente per brevi fasce orarie tra giugno

e settembre, riprendendo pienamente la propria conformazione naturale”.



Quando arriviamo nel grande piazzale sovrastante la cascata, vediamo che è già pieno di auto, moto e bus. Molti turisti sono attratti dal fragore dell'acqua che precipita che è possibile vedere da un piccolo balcone sporgente posto di fianco alla cascata.



E' un bello spettacolo (e poi fa fresco !!), i 2 piccoli negozi sono presi d'assalto dai turisti Tedeschi e anche noi sbirciamo la merce messa in bella esposizione. Tornati all'area di sosta prepariamo il pranzo e

finalmente ci gustiamo un pasto caldo. Il pomeriggio anche noi facciamo una escursione poiché il lago è facilmente accessibile e anche la salita a piedi è abbastanza dolce. Sappiamo che nei mesi invernali il lago ghiaccia quasi



completamente offrendo un panorama mozzafiato; i prati e le valli sono adatti allo sci di fondo , quindi la strada in inverno è transitabile solo dalle auto e non dai camper.



La passeggiata sulla diga offre uno scorcio molto bello sul lago e sulle montagne che ne chiudono l'invaso.



Più tardi andiamo a Riale per acquistare formaggio d'alpeggio e gustare un ottimo gelato.



La sera fa fresco...finalmente; alle 18,30 viene l'incaricato per riscuotere la sosta (10 euro). Le montagne sono ancora coperte di neve, il cielo è stato terso per tutto il giorno ed ora, di sera,

ci offre lo spettacolo delle stelle. Riposiamo , questa volta , sotto il piumoncino.

Mercoledì 14 giugno

Dopo una buona colazione facciamo ancora delle belle e lunghe passeggiate, ci godiamo il fresco e l'aria di montagna, però vogliamo andare a vedere il



lago Maggiore e, se possibile, (vista che è una zona molto turistica) ancora prima di sabato/ domenica.

Perciò quando sono le 17,30 lasciamo questo fresco posto e ridiscendiamo la val Formazza fino a ritornare all'area di sosta di Crevoladossola.





Giovedì 15 giugno

Di nuovo il caldo si fa sentire; partiamo presto, alle 9,30 siamo dentro l'area di sosta di Verbania Pallanza. Il piazzale è completamente assolato,

lasciamo il camper ed andiamo in riva al lago.

“ Il Lago Maggiore o Verbano (Lagh Magior o Verban in piemontese, Lagh Maggior in lombardo) è un lago prealpino di origine fluvioglaciale, il secondo per superficie in Italia. Il suo nome "Maggiore" deriva dal fatto che in passato era il più esteso dei laghi prealpini e fino alla formazione della Piana di Fondotoce, infatti, il Lago di Mergozzo era unito al Lago Maggiore”.

Dopo il caffè prendiamo all'imbarcadero il battello che fa il giro turistico delle isole Borromeo. Breve sosta all'isola madre; scendendo



dalla barca per la

visita nel bellissimo giardino botanico che cinge il Palazzo Borromeo. Il giardino, è in parte in stile all'italiana terrazzato ed in parte all'inglese più naturale con diverse alberature. L'Isola Madre, gode, inoltre, di una sorta di microclima, data la sua posizione in mezzo al lago e riparata, con una temperatura anche invernale di alcuni gradi superiore alla

costa. Dopo il caffè prendiamo all'imbarcadero il battello che fa il giro turistico delle isole Borromeo. Breve sosta all'isola madre; scendendo dalla barca per la visita nel bellissimo giardino botanico che cinge il Palazzo Borromeo.





Il giardino, è in parte in stile all'italiana terrazzato ed in parte all'inglese più naturale con diverse alberature. L'Isola Madre, gode, inoltre, di una sorta di microclima, data la sua posizione in mezzo al lago e riparata, con una temperatura anche invernale di alcuni gradi superiore alla costa. Il battello ora si ferma a Baveno poi prosegue e a pochissima distanza, si arriva all'Isola dei Pescatori, ancora oggi

riconosciuta come la sede del più pittoresco villaggio di pescatori sul Lago Maggiore. Per ultima la sosta è all'isola Bella gran parte occupata dal palazzo Borromeo affiancato da un lussureggiante giardino all'italiana.

A ridosso del palazzo e dei giardini un piccolo villaggio con ripide e strette viuzze, dove sono presenti ristoranti e negozietti tipici. Facciamo sosta pranzo qui e dopo andiamo all'imbarcadero dei motoscafi privati dove vediamo arrivare e partire una moltitudine di turisti stranieri e dopo aver girato nelle viuzze di tutte l'isole, rientriamo a Pallanza, restiamo in centro e vediamo la parte vecchia di questa cittadina.

Alle 19 facciamo acquisti al supermercato poi andiamo al camper. Fa troppo caldo, pensiamo di lasciare il lago e rientrare.



Venerdì 16 giugno

Lasciamo Pallanza e andiamo a Baveno dove prendiamo l'autostrada. Preferiamo non passare da Milano: la radio ha detto che c'è molto traffico quindi prendiamo per Alessandria, Bologna, e arriviamo all'ora di cena nella nostra casa che è sotto le piante e quindi abbastanza fresca.



